

REGIONE DEL VENETO



ULSS 1
DOLOMITI

Dipartimento di Prevenzione – Azienda Ulss 1 Dolomiti

in collaborazione con

Servizio Epidemiologico Regionale e Registri – Azienda Zero, Veneto

Bollettino Epidemiologico delle Dolomiti

Numero 0 - Dicembre 2020



“La salute è il primo dovere della vita”

O. Wilde

Questo numero del Bollettino Epidemiologico delle Dolomiti è stato curato da:

Dott.ssa Anna De Polo – Dipartimento di Prevenzione Aulss 1 Dolomiti, Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, Università degli Studi di Padova

Dott. Damiano Comin – Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di Origine Animale, Dipartimento di Prevenzione Aulss 1 Dolomiti

Dott. Oscar Cora – Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, Dipartimento di Prevenzione Aulss 1 Dolomiti

Dott.ssa Pamela D’Inca – Ufficio Relazioni con il Pubblico, Aulss 1 Dolomiti

Dott. Paolo D’Inca – Ingegneria informatica, Sistemi Informativi, Aulss 1 Dolomiti

Dott.ssa Nicoletta De Marzo – Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, Promozione della Salute e Screening, Dipartimento di Prevenzione Aulss 1 Dolomiti

Dott. Giacomo Facchin – Dipartimento di Prevenzione Aulss 1 Dolomiti

Dott. Ugo Fedeli – Servizio Epidemiologico Regionale e Registri, Azienda Zero, Veneto

Dott. Marcello Malacarne – Servizio Veterinario di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche, Dipartimento di Prevenzione Aulss 1 Dolomiti

Dott.ssa Donatella Rizzato – Servizio Igiene e Sanità Pubblica, Dipartimento di Prevenzione Aulss 1 Dolomiti

Dott. Giovanni Andrea Sava – Servizio Igiene e Sanità Pubblica, Dipartimento di Prevenzione Aulss 1 Dolomiti

Dott. Gianluigi Zanola – Servizio Veterinario di Sanità Animale, Dipartimento di Prevenzione Aulss 1 Dolomiti

Dott. Manuel Zorzi – Servizio Epidemiologico Regionale e Registri, Azienda Zero, Veneto

Dott. Sandro Cinquetti – Direttore del Dipartimento di Prevenzione Aulss 1 Dolomiti

Sommario

1.	Demografia.....	3
2.	Mortalità per causa.....	5
	2.1 Mortalità generale nel primo semestre del 2020.....	6
3.	Tumori.....	8
4.	Malattie infettive.....	10
	4.1 La pandemia di covid-19 nel territorio delle Dolomiti	11
5.	Vaccinazioni.....	15
6.	Screening oncologici.....	17
7.	Medicina del lavoro.....	19
8.	Igiene degli alimenti e della nutrizione	21
	8.1 Controllo delle acque potabili.....	21
	8.2 Vigilanza alimentare.....	21
9.	Sanità pubblica veterinaria.....	24
	9.1 Igiene degli alimenti di origine animale.....	26
	Bibliografia.....	27

1. Demografia^[1]

L'Ulss 1 Dolomiti, suddivisa nei due distretti di Belluno e Feltre, ricopre il territorio della provincia di Belluno, di 201.972 abitanti registrati all'inizio dell'anno 2020 come residenti nei suoi 61 comuni. La **Tabella 1** riporta i principali indicatori demografici relativi alla provincia e, per confronto e riferimento, all'intera regione Veneto.

Tabella 1. Indicatori demografici sintetici relativi alla provincia di Belluno ed alla Regione Veneto.

Indicatori demografici	Provincia di Belluno	Veneto	
Residenti	201.972	4.907.704	Dati aggiornati al 01/01/2020
Età media (anni)	48,0	45,9	
Indice di vecchiaia*	235,6	178,3	
Indice di dipendenza strutturale**	61,9	56,8	
Indice di dipendenza anziani***	43,5	36,4	
Struttura della popolazione per età (%)			
0-14 anni	11,4	13,0	
15-64 anni	61,7	63,8	
>=65 anni	26,9	23,2	
Saldo migratorio°			
➤ interno	1,5	1,6	Dati aggiornati al 01/01/2019
➤ con l'estero	2,1	2,5	
➤ totale (interno+estero+altri motivi)	1,6	1,8	
Tasso di mortalità°°	12,2	10,0	
Tasso di natalità°°	5,8	6,8	
Tasso di crescita naturale°°°	-6,4	-3,1	
Tasso di crescita totale°°°	-4,8	-1,3	
Numero medio di figli per donna			
	1,29	1,33	Dati aggiornati al 01/01/2018
Età media al parto (anni)	32,0	32,2	

*Numero di anziani ogni 100 giovani: $I_v = (P_{65+}) / (P_{0-14}) * 100$.

**Numero di persone non in età lavorativa ogni 100 persone in età lavorativa: $I_d = [(P_{0-14} + P_{65+}) / P_{15-64}] * 100$.

***Numero di anziani ogni 100 persone in età lavorativa: $I_{da} = (P_{65+} / P_{15-64}) * 100$.

°Differenza fra numero degli iscritti e numero dei cancellati dai registri anagrafici per trasferimenti interni all'Italia, con l'estero o per altri motivi.

°° Rapporto fra il numero dei decessi (t. di mortalità) o dei nati vivi (t. di natalità) nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

°°°Tasso di crescita naturale = tasso di natalità – tasso di mortalità. Tasso di crescita totale = tasso di crescita naturale + saldo migratorio totale.

Complessivamente, si evidenzia una popolazione più anziana rispetto al dato regionale, con tassi di crescita negativi, che riflettono l'andamento demografico dei residenti, in costante calo dell'ultimo decennio (**Figura 1**). Al contrario, la speranza di vita alla nascita è andata crescendo sia nelle femmine che, in modo particolare, nei maschi, in linea con l'andamento regionale, pur attestandosi su valori costantemente inferiori. Un neonato maschio o femmina nato nel 2018 in provincia di Belluno ha una speranza di vita di 82,9 anni (85,1 se è femmina, 80,7 se maschio),

rispetto al dato regionale di 83,6 anni (85,8 per le femmine e 81,4 per i maschi) (Fig. 2). La Figura 3, infine, illustra la composizione della popolazione bellunese maschile e femminile per classi d'età.

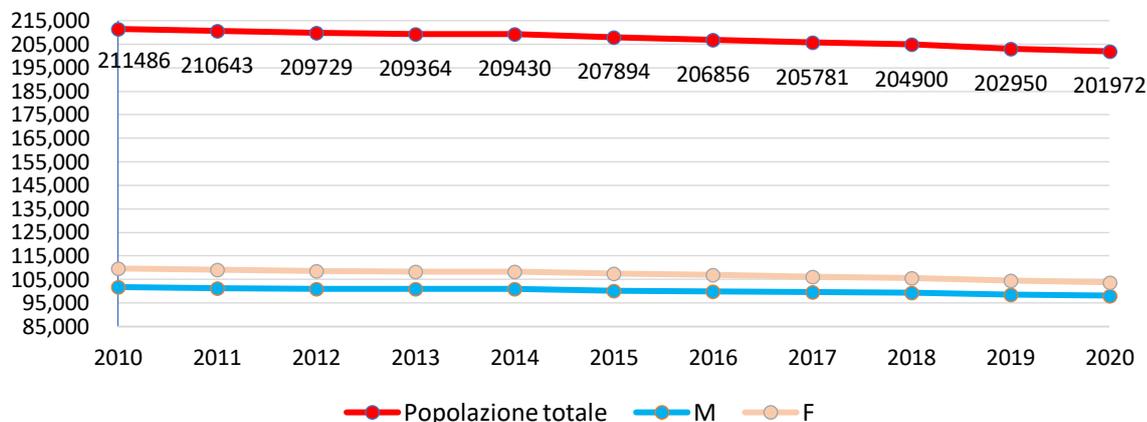


Figura 1. Andamento demografico della popolazione residente in provincia di Belluno nel periodo 1° gennaio 2010 – 1° gennaio 2020.

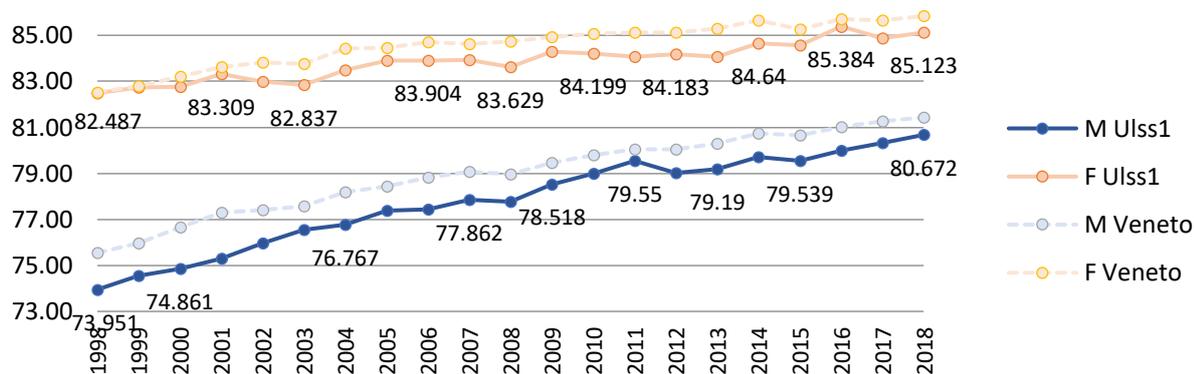


Figura 2. Speranza di vita alla nascita dal 1998 al 2018, per la popolazione maschile (M), femminile (F) della provincia di Belluno (Ulss 1) e del Veneto.

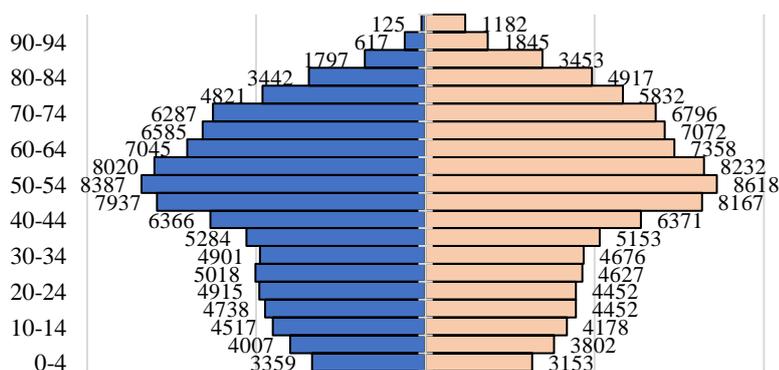


Figura 3. Piramide delle età dei residenti in provincia di Belluno, al 1° gennaio 2020.

2. Mortalità per causa^[2]

In linea con quanto si registra nel resto del Veneto, le malattie del sistema cardiocircolatorio costituiscono la principale causa di morte fra i residenti nel territorio dell'Ulss 1, sebbene limitatamente alla popolazione maschile esse siano superate di pochi punti percentuali dai tumori (**Figura 4**). Se poi si osservano i tassi standardizzati per età (**Tab. 2**), si nota comunque come il valore più elevato lo raggiungano le malattie cardiocircolatorie anche nei maschi (340,1 decessi/100.000 residenti/anno). Si osservano inoltre alcune differenze di mortalità statisticamente significative fra territorio dell'Ulss 1 e totale della regione Veneto: sembrerebbe infatti che in provincia di Belluno gli uomini muoiano più spesso dei coetanei di altre aree del Veneto di malattie respiratorie, traumi e malattie dell'apparato digerente, mentre le donne della provincia di Belluno riportano mortalità più elevate delle coetanee venete per malattie respiratorie e traumi. Complessivamente la mortalità generale è più elevata nei bellunesi e nelle bellunesi, rispetto ai veneti e alle venete in generale, il che trova evidentemente conferma nella già discussa speranza di vita inferiore rispetto al dato regionale.

Tabella 2. Principali cause di morte nel territorio dell'Ulss 1 e in tutto il Veneto, in numero assoluto di decessi, tassi osservati (TO) e tassi standardizzati (TS), sotto i quali sono riportati gli intervalli di confidenza al 95%; periodo 2015-2019. I dati statisticamente significativi sono riportati in grassetto.

Cause di morte		M		F	
		Ulss1	Veneto	Ulss1	Veneto
Tumori	N° decessi	1.876	38.302	1.631	32.001
	TO	376,9	319,5	307,4	254,5
	TS	335,3	322,0	199,4	190,2
	IC95%	320,0-350,7	318,7-325,3	189,3-209,5	188,1-192,4
Malattie del sistema cardiocircolatorio	N° decessi	1.758	35.482	2.495	47.576
	TO	353,2	296,0	470,2	378,4
	TS	340,1	321,5	224,1	216,8
	IC95%	323,9-356,2	318,1-324,9	214,9-233,3	214,8-218,9
Malattie del sistema respiratorio	N° decessi	569	9.354	595	9.395
	TO	114,3	78,0	112,1	74,7
	TS	112,3	86,5	54,8	43,2
	IC95%	102,9-121,7	84,7-88,3	50,2-59,5	42,3-44,1
Traumi	N° decessi	309	5.366	227	3.606
	TO	62,1	44,8	42,8	28,7
	TS	59,4	46,3	24,5	19,2
	IC95%	52,7-66,2	45,0-47,5	21,0-27,9	18,5-19,9
Malattie del sistema nervoso	N° decessi	203	4.842	254	6.126
	TO	40,8	40,4	47,9	48,7
	TS	37,6	41,8	27,4	31,6
	IC95%	32,4-42,8	40,6-43,0	23,8-31,0	30,8-32,4
Malattie dell'apparato digerente	N° decessi	241	4.203	269	4.634
	TO	48,4	35,1	50,7	36,9
	TS	43,9	36,0	27,7	23,5
	IC95%	38,2-49,5	34,9-37,1	24,2-31,2	22,8-24,2
Tutte le cause	N° decessi	5.698	113.921	6.778	128.840
	TO	1.144,7	950,2	1.277,4	1.024,8
	TS	1.072,6	1.002,2	677,6	643,6
	IC95%	1.044,3-1.100,9	996,3-1.008,1	660,4-694,8	640,0-647,3

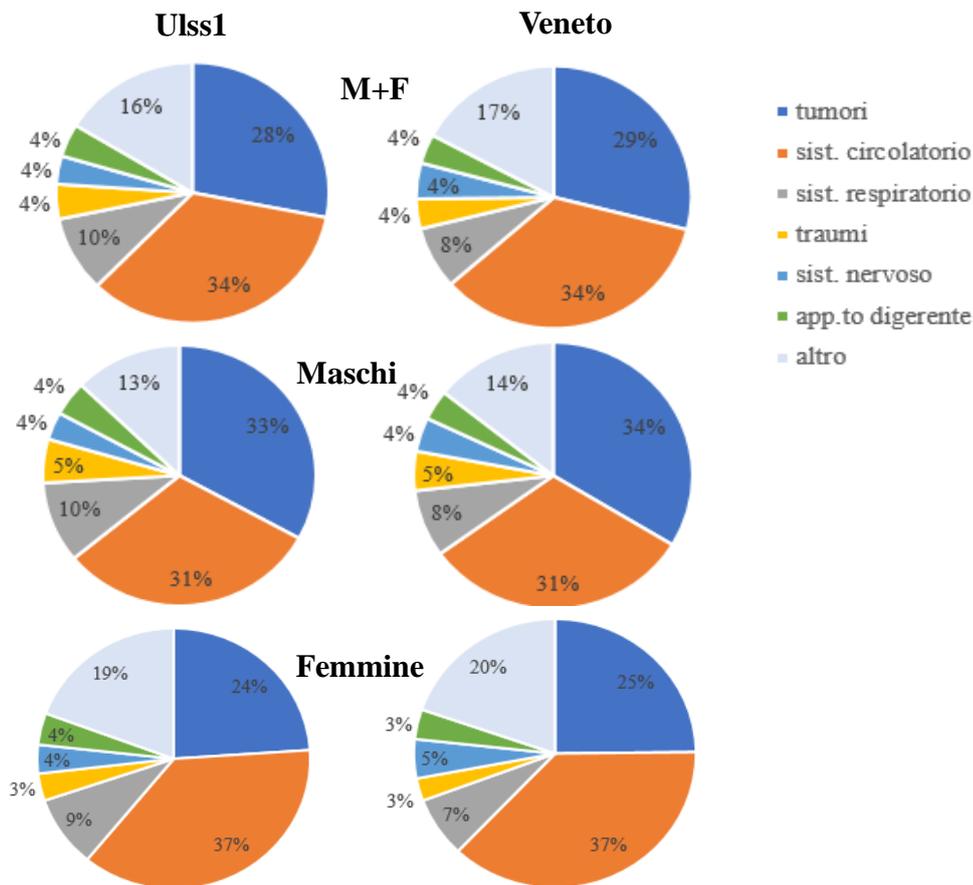


Figura 4. Ripartizione delle cause di morte 2015-2019, in numero assoluto, per maschi e femmine e popolazione complessiva; Ulss 1 (a sinistra); Veneto (a destra).

2.1 Mortalità generale nel primo semestre del 2020^[3]

Si è voluto qui analizzare nello specifico il primo semestre dell'anno 2020, per valutare l'impatto della pandemia di covid-19 sulla mortalità generale. In **Figura 5** si nota come la curva dei decessi (in variazione percentuale rispetto alla media del triennio 2017-2019) del territorio dell'Ulss 1 si sia generalmente mantenuta al di sotto di quella relativa all'intero Veneto, con solo due modeste eccezioni intorno alla metà di aprile e alla metà di giugno 2020. Nella **Tabella 3** si può osservare che la mortalità generale dei primi sei mesi del 2020 è calata del 2% rispetto al triennio precedente, contrariamente a quanto si è verificato a livello di regione Veneto, dove è cresciuta del 6%. La pandemia ha comunque inciso in maniera rilevante nel bimestre marzo-aprile, in cui si è registrato un +16% nella mortalità generale a livello di Ulss 1 e +26% a livello Veneto.

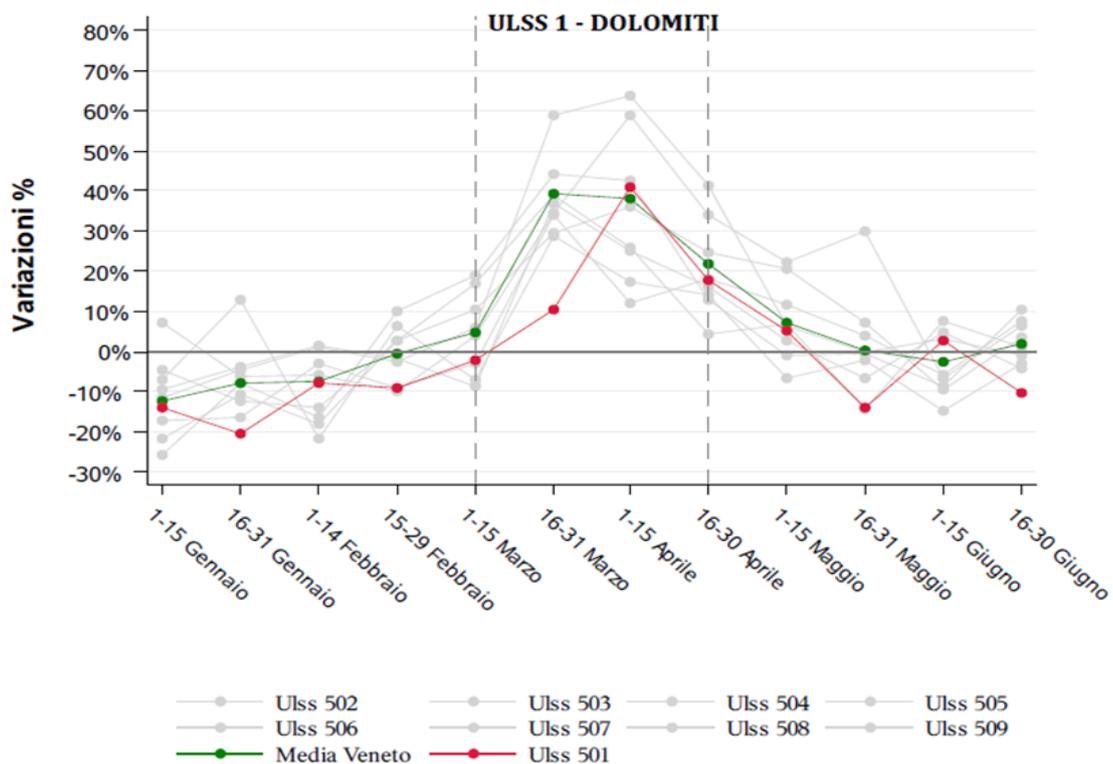


Figura 5. Variazione percentuale dei decessi per periodo quindicinale ed Azienda Ulss, confrontata col dato relativo all'intera Regione Veneto: primo semestre 2020 rispetto alla media del periodo 2017-2019.

Tabella 3. Decessi in numero assoluto rispettivamente nei periodi gennaio-giugno e marzo-aprile, in valore medio del triennio 2017-2019 e del 2020, in Veneto e in provincia di Belluno, e relativa variazione percentuale.

	Periodo gennaio-giugno			Periodo marzo-aprile		
	Media decessi 2017-2019	Decessi 2020	Variazione %	Media decessi 2017-2019	Decessi 2020	Variazione %
Ulss1	1.329	1.309	-2%	426	493	16%
Veneto	25.500	27.045	6%	8.297	10.417	26%

3. Tumori^[4]

Nel 2016 nella popolazione residente nell'Ulss 1 sono stati diagnosticati complessivamente 1.492 casi di tumore (781 nei maschi e 711 nelle femmine), per un tasso d'incidenza pari a 738,7 per 100.000. Complessivamente il tumore più frequente è il tumore della mammella (215 casi), seguito dal tumore prostatico (156 casi). Fra i giovani di ambo i sessi il più frequente è il melanoma cutaneo, fra gli anziani il tumore del polmone (**Tab. 4**); prevedibilmente, i tassi d'incidenza aumentano con l'età, in modo più marcato nel genere maschile (**Fig. 6**).

Tabella 4. Tumori più frequenti diagnosticati fra i residenti (maschi + femmine) in provincia di Belluno nell'anno 2016, per classi d'età, in numero assoluto di casi incidenti e percentuale del totale dei tumori diagnostica per classe d'età.

	0-49	50-69	70+	Tutte le età
1	Melanoma cutaneo 33 casi – 22,1%	Mammella 107 casi – 18,5%	Polmone 89 casi – 11,6%	Mammella 215 casi – 14,4%
2	Mammella 30 casi – 20,1%	Prostata 66 casi – 11,4%	Prostata 89 casi – 11,6%	Prostata 156 casi – 10,5%
3	Colon retto e ano 12 casi – 8,1%	Colon retto e ano 56 casi – 9,7%	Colon retto e ano 86 casi – 11,2%	Colon retto e ano 154 casi – 10,3%
4	Tiroide 12 casi/anno – 8,1%	Polmone 54 casi – 9,4%	Vescica 79 casi – 10,3%	Polmone 145 casi – 9,7%
5	Encefalo ed altro SNC 7 casi – 4,7%	Vescica 35 casi – 6,1%	Mammella 78 casi – 10,2%	Vescica 118 casi – 7,9%

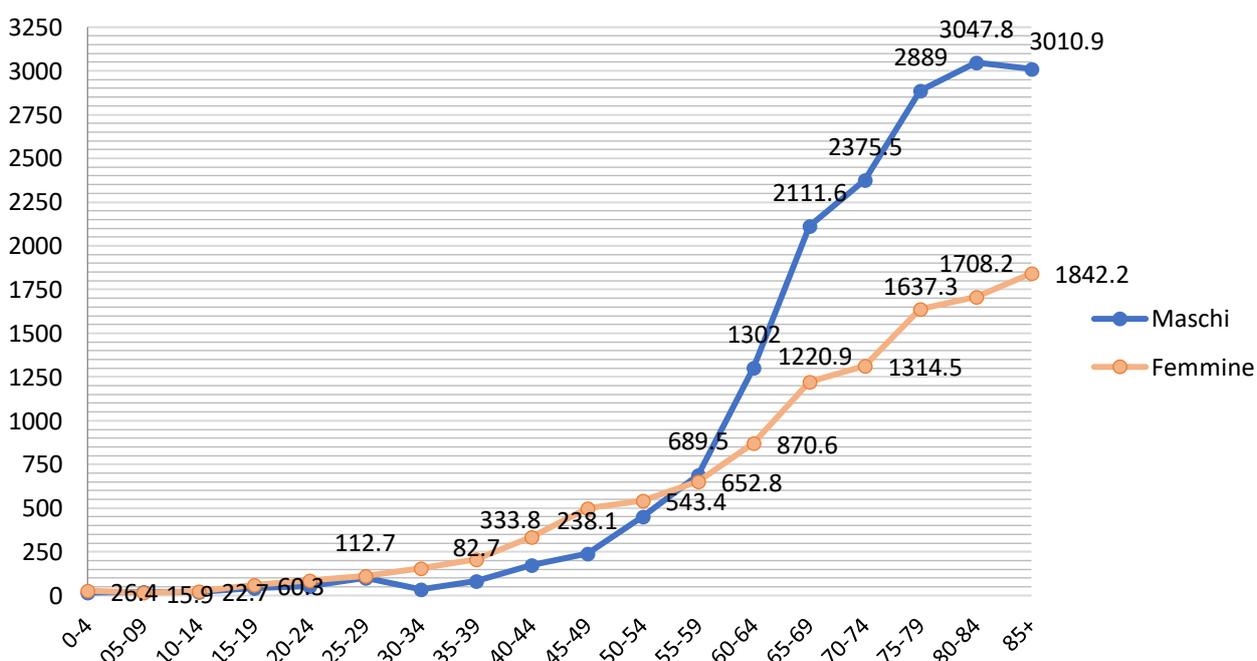


Figura 6. Tasso di incidenza di tumori per sesso e classi di età - Tutte le sedi escluso pelle non melanoma. Tasso per 100,000 abitanti. Anni 2014-2016. ULSS 1.

La **Figura 7** evidenzia un calo costante dell'incidenza di tutti i tumori nei maschi a partire dalla metà degli anni '90, mentre nelle femmine l'andamento è sostanzialmente stabile dai primi anni del nuovo millennio.

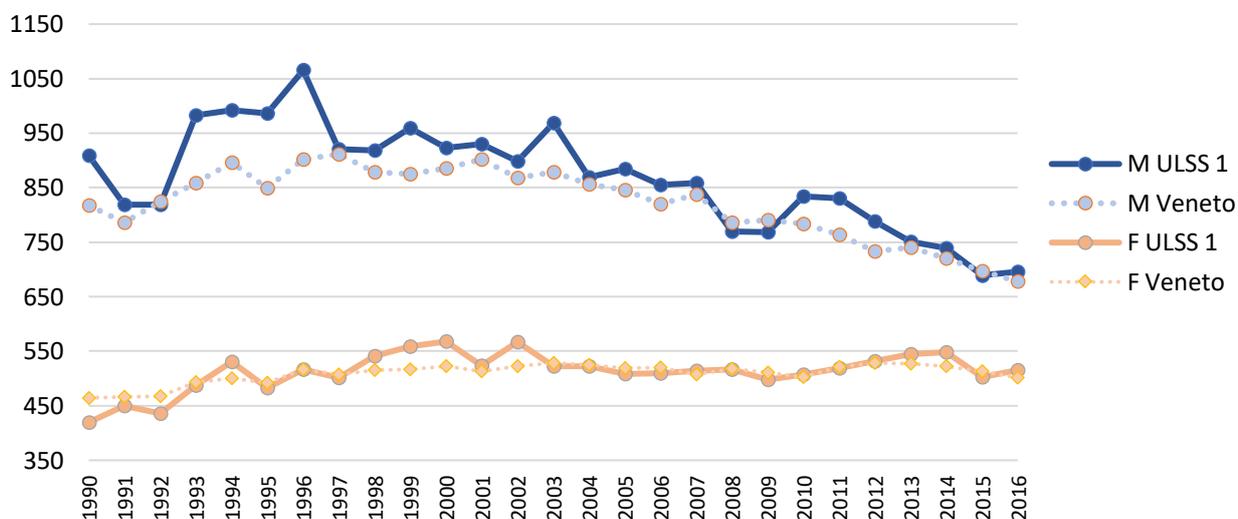


Figura 7. Andamento temporale dei tassi standardizzati d'incidenza di tumori dal 1990 al 2016 - Tutte le sedi escluso pelle non melanoma. Tasso standardizzato per 100,000 abitanti, popolazione Europa 2013. Confronto fra ULSS 1 e Veneto, maschi e femmine.

In **Figura 8** invece si nota come, tanto per la popolazione maschile quanto per quella femminile, il rischio relativo di ammalarsi per tumore è superiore ad 1 nella maggioranza dei comuni della provincia di Belluno rispetto al dato regionale, riflettendo dunque una possibile tendenza all'eccesso di rischio, pur senza che tali dati implicino necessariamente significatività statistica.

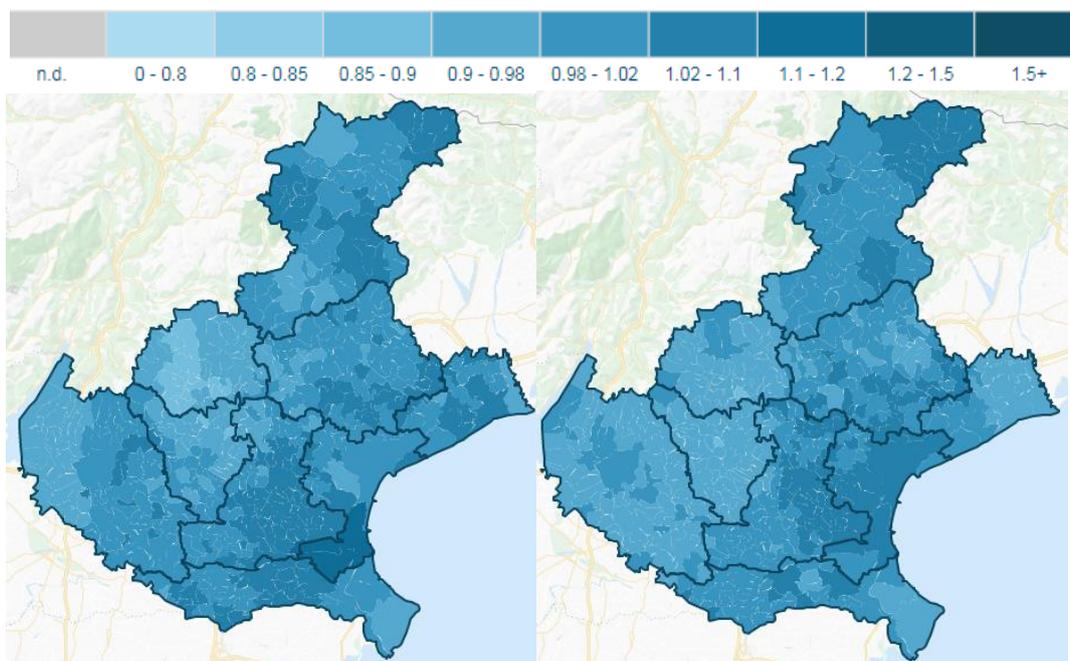


Figura 8. Rischio relativo per comune, Empirical Bayesian Risk (EBR) riferito al periodo 2014-2016. Stima del rischio di incidenza di tumore (tutte le sedi esclusa pelle non melanoma) per ciascun comune, rispetto al valore medio regionale (i valori riportati non implicano significatività statistica); maschi nella figura di sinistra, femmine nella figura di destra.

4. Malattie infettive

La sottostante **Tabella 5** fornisce i numeri relativi ai casi di malattie infettive notificate in provincia di Belluno e/o fra i suoi residenti [5]. In particolare, l'encefalite virale da morso di zecca (TBE), con i suoi 17 casi notificati nel 2018, è una patologia ad alta endemia (incidenza ≥ 5 casi/100.000 abitanti/anno) nel territorio dell'Ulss 1 e, secondo i dati della Regione, più del 40% dei casi di TBE registrati in Veneto nel 2018 e nel periodo dal 2006 al 2018 si sono localizzati nel bellunese. Alla luce di questi dati, il vaccino contro la TBE è attualmente gratuito per i residenti in provincia [cfr. capitolo "Vaccinazioni"] [6].

Tabella 5. Malattie infettive notificate rispettivamente in tutte le Ulss riferite a casi di residenti in provincia di Belluno/Ulss 1 e in Ulss 1 riferite a casi sia di residenti in provincia di Belluno che al di fuori della provincia. In entrambi i casi, si è suddiviso per distretto di competenza del caso; dati riferiti all'anno 2018.

Anno 2018	Notifiche in Ulss 1 e fuori Ulss relative a residenti		Notifiche in Ulss 1 fra residenti e non residenti	
	Distretto di Feltre	Distretto di Belluno	Distretto di Feltre	Distretto di Belluno
Ascaridiasi	1	0	0	0
Blenorragia	1	1	0	1
Campylobacteriosi	26	12	32	13
Dengue	1	0	0	1
Diarrea infettiva	1	0	0	0
Encefalite virale da zecche	0	16	0	17
Epatite A	2	1	2	1
Epatite B	0	1	0	1
Epatite C	0	1	0	1
Gastroenterite	1	6	1	7
Herpes simplex	2	0	2	2
Herpes zoster	12	10	13	14
Influenza	1	0	0	0
Influenza con isolamento virale	1	1	0	0
Legionellosi	1	2	2	2
Leptosirosi	0	0	0	0
Listeriosi	1	0	1	1
Malaria	0	0	1	0
Malattia batterico invasiva non altrimenti specificata	0	0	1	0
Malattia batterico invasiva da Escherichia coli	0	0	0	1
Malattia batterico invasiva da Haemophilus influenzae	0	0	0	0
Malattia batterico invasiva da Listeria monocytogenes	0	0	0	1
Malattia batterico invasiva da Neisseria meningitidis	1	1	0	1
Malattia batterico invasiva da Streptococcus pneumoniae	14	12	14	14
Malattia da citomegalovirus	0	1	0	1

Malattia di Creutzfeldt-Jakob	0	1	0	1
Malattia di Lyme (borreliosi)	12	38	15	67
Mononucleosi infettiva	1	11	1	12
Morbillo	0	1	0	3
Parotite epidemica	5	1	5	2
Pediculosi	1	3	1	3
Pertosse	2	18	2	17
Salmonellosi non tifoidea	17	13	16	21
Scabbia	4	7	4	9
Scarlattina	20	11	20	11
Sifilide	6	2	7	4
Toxoplasmosi	1	0	1	0
Tubercolosi	6	5	6	6
Uretrite da Chlamydia trachomatis	0	0	0	1
Varicella	19	43	21	45
Totale per distretto	159	219	168	281
Totale Ulss 1	378		449	

4.1 La pandemia di covid-19 nel territorio delle Dolomiti

A partire dal giorno 9 marzo 2020, quando in provincia di Belluno si è registrato il primo caso di positività al virus sars-cov2, anche il territorio delle Dolomiti, come l'Italia intera ed il Veneto (**Fig. 9**) [7-8], è stato investito dalle due ondate epidemiche (di seguito rappresentate, in termini di numero assoluto di casi e tassi d'incidenza, come periodi 9 marzo-31 agosto 2020 e 1° settembre-10 novembre 2020, data dell'ultimo aggiornamento delle mappe, **Figg. 10-11**), intervallate da un periodo estivo di ridotta circolazione virale [9].

Alle ore 8 del giorno 4 dicembre 2020, 9.316 casi positivi al nuovo coronavirus si sono registrati fra i residenti in Ulss 1 dall'inizio della pandemia e di costoro i deceduti sono stati 254. Nello stesso arco temporale in tutta la regione Veneto, invece, i casi positivi sono stati 158.198, di cui 4.065 i deceduti. I casi verificatisi nel territorio delle Dolomiti sono stati dunque il 5,89% di tutti i casi positivi registratisi in Veneto, tuttavia hanno prodotto un tasso d'incidenza relativo al periodo 1° marzo-4 dicembre 2020 superiore a quello regionale, ovvero 4.613 positivi/100.000 in provincia contro i 3.223/100.000 veneti. La letalità relativa al medesimo periodo è del 2,57% in tutto il Veneto e del 2,73% nel Bellunese: il dato lievemente più alto può forse ricondursi anche alla popolazione complessivamente più anziana in questo territorio rispetto al resto della regione [cfr. capitolo "Demografia"] [10].

I presidi ospedalieri predisposti dall'Azienda Ulss 1 Dolomiti per accogliere i pazienti covid-positivi in acuto sono quelli di Belluno, Feltre ed Agordo, mentre le strutture territoriali sono gli Ospedali di Comunità di Agordo, Alano di Piave, Auronzo, Belluno e Feltre.

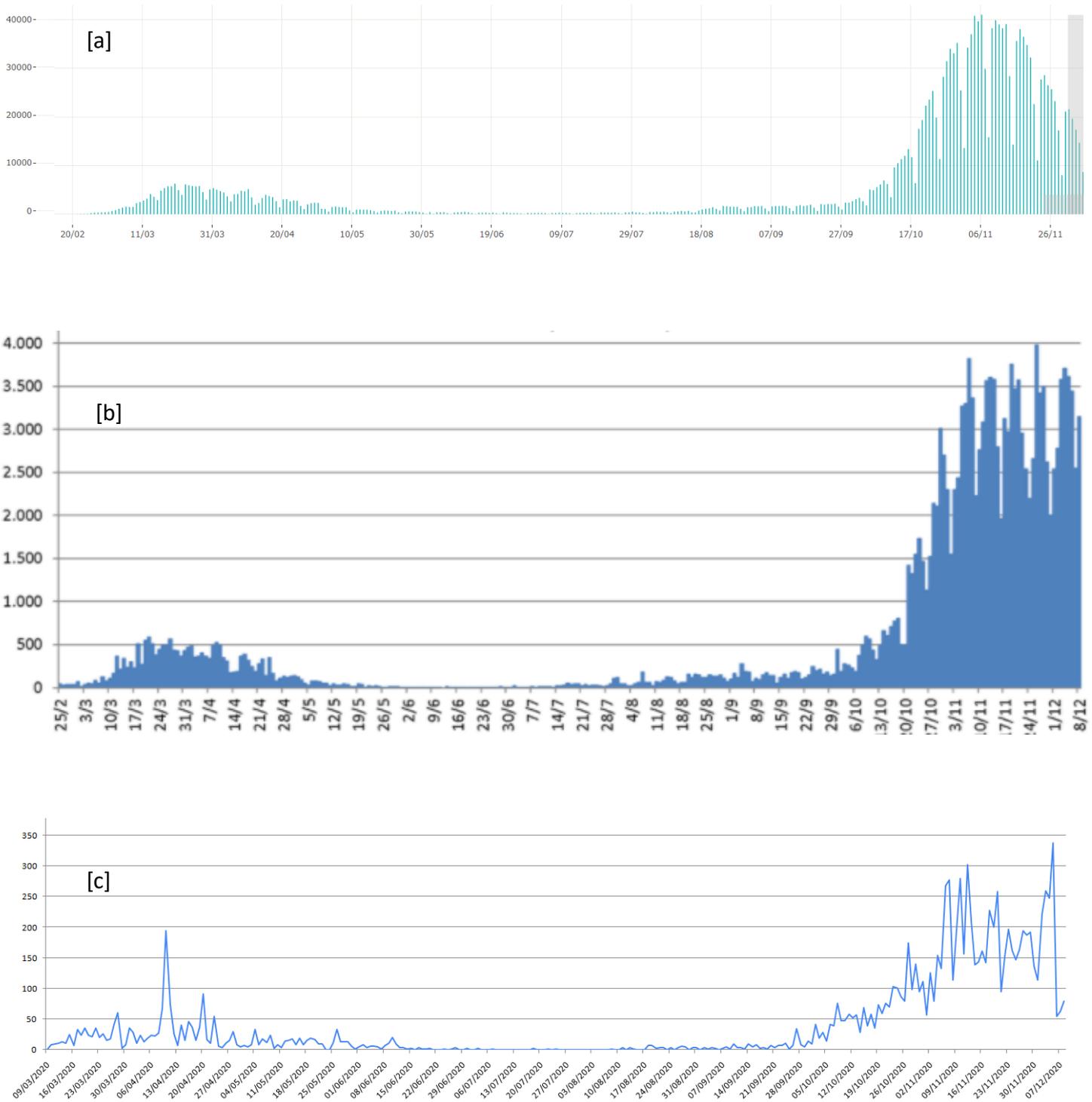


Figura 9. Andamento dei nuovi casi positivi quotidiani da inizio pandemia alla data dell'ultimo aggiornamento disponibile (8 dicembre 2020). Per confronto e riferimento assoluto, in alto [a] è riportato l'andamento nazionale da fine febbraio 2020 (primi casi italiani in data 21 febbraio) [fonte Epicentro-ISS]; al centro [b], andamento regionale veneto da fine febbraio (primi casi veneti in data 21 febbraio) [fonte GIMBE]; in basso [c] panoramica dell'andamento dei nuovi casi quotidiani in Ulss 1 dal 9 marzo all'8 dicembre 2020.

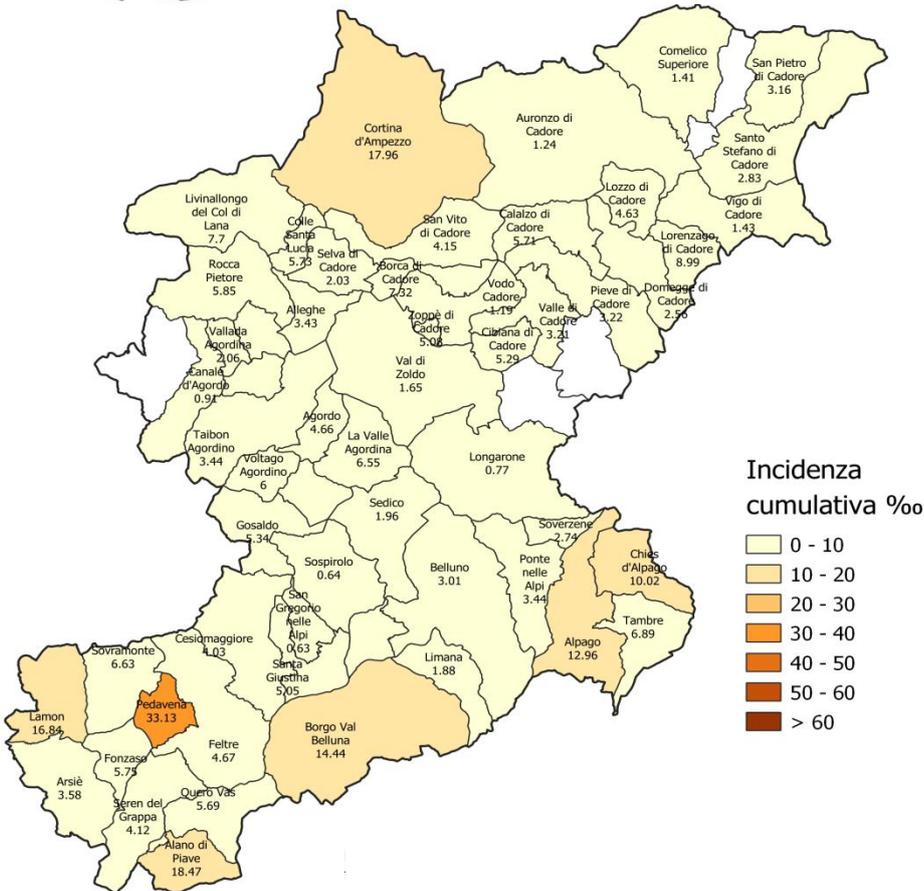
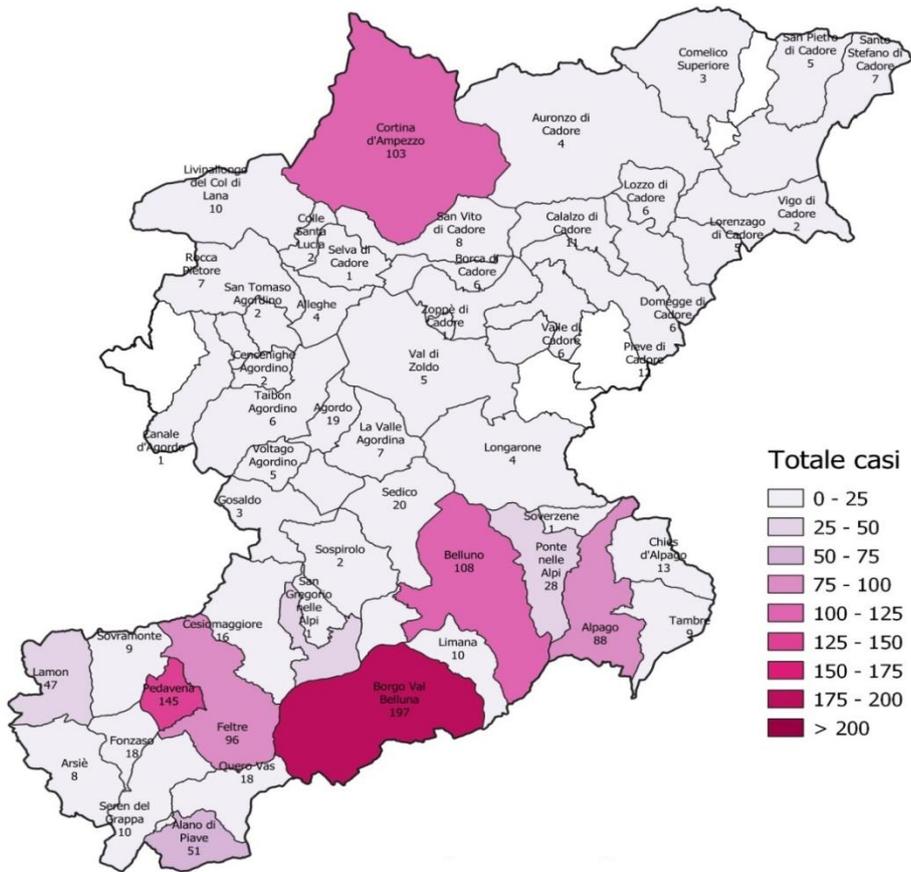


Figura 10. Prima ondata di covid-19 (9 marzo-31 agosto 2020): mappa dei nuovi casi, in numero assoluto, ripartiti per comune fra i domiciliati in provincia di Belluno il cui tampone sia stato analizzato dal laboratorio dell’Ulss 1 (in alto) e relativi tassi d’incidenza per comune, riferiti al periodo (in basso).

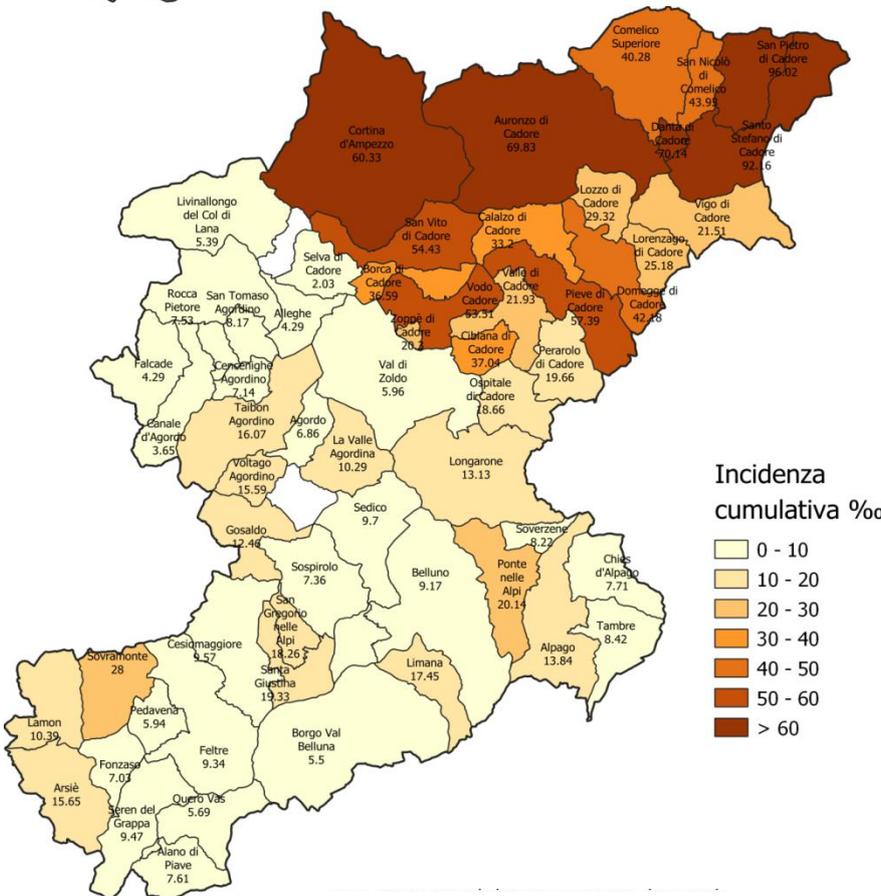
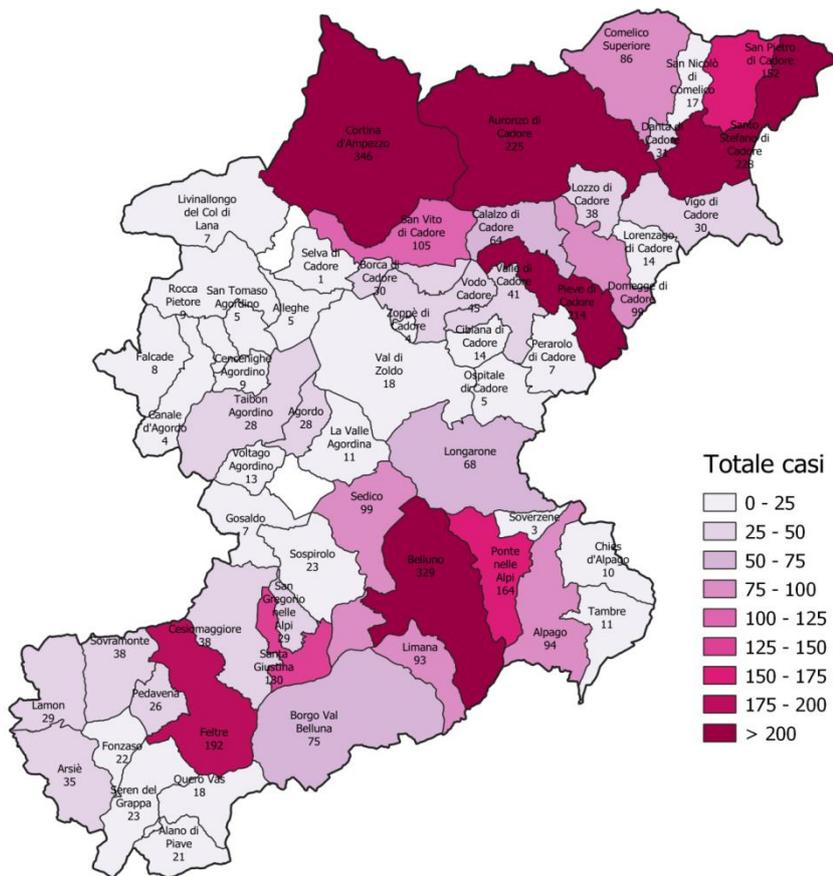


Figura 11.Seconda ondata di covid-19 (1° settembre-9 novembre 2020): mappa dei nuovi casi, in numero assoluto, ripartiti per comune fra i domiciliati in provincia di Belluno il cui tampone sia stato analizzato dal laboratorio dell'Ulss 1 (in alto) e relativi tassi d'incidenza per comune, riferiti al periodo (in basso).

5. Vaccinazioni

Tabella 6. Coperture vaccinali al dì 28/10/2020 per le coorti di nascita più rappresentative del dato più aggiornato per ciascuna vaccinazione. Si sono scelte coorti di nascita il più possibile oggetto di campagne vaccinali recenti e non inficiate da ritardi legati alla sospensione delle attività vaccinali legata all'emergenza covid-19. Dati su popolazione residente e/o domiciliata in provincia di Belluno.

	Numero minimo di dosi ricevute considerato	Intervallo date di nascita della popolazione considerata	Numerosità della popolazione considerata	Numero di vaccinati	Copertura netta (esclusi soggetti già immuni o non vaccinabili)
Difterite	5	01/01/2004-31/12/2004	1800	1536	85,62%
Tetano	5	01/01/2004-31/12/2004	1800	1540	85,79%
Pertosse	5	01/01/2004-31/12/2004	1800	1523	85,32%
Poliomielite (IPV)	5	01/01/2004-31/12/2004	1800	1524	84,91%
Epatite B	3	01/01/2018-31/12/2018	1300	1216	93,90%
Haemophilus influenzae B	3	01/01/2018-31/12/2018	1300	1212	94,03%
Rotavirus	2	01/01/2018-31/12/2018	1300	762	62,80%
Morbillo	1	01/01/2017-31/12/2017	1303	1237	95,23%
Parotite	1	01/01/2017-31/12/2017	1303	1237	95,23%
Rosolia	1	01/01/2017-31/12/2017	1303	1237	95,23%
Varicella	1	01/01/2017-31/12/2017	1303	1223	94,84%
Pneumococco*	3	01/01/2013-31/12/2013	1489	1257	87,29%
	1	01/01/1953-31/12/1953	2679	1815	68,00%
Meningococco B	3	01/01/2017-31/12/2017	1303	1115	86,10%
Meningococco ACWY**	1	01/01/2004-31/12/2004	1800	1553	86,37%
Papillomavirus (9-valente)	1	01/01/2007-31/12/2007	1712	1343	78,54%
Herpes zoster	1	01/01/1953-31/12/1953	2679	976	36,61%
Encefalite da morso di zecca	1	01/01/1945-31/12/2002	149402	21123	14,15%

* Per la vaccinazione dell'infanzia si è somministrato il vaccino coniugato; per la vaccinazione degli ultrasessantacinquenni si sono somministrate 1793 dosi di vaccino coniugato e 22 dosi di polisaccaridico 23-valente.

** Si sono somministrate 1515 dosi di vaccino coniugato e 38 dosi di vaccino polisaccaridico.

In **Tabella 6** sono riportate le coperture per tutte le principali vaccinazioni obbligatorie e raccomandate.

Come già osservato, merita una menzione a parte la vaccinazione contro l'encefalite da morso di zecca (TBE), che, alla luce dell'elevato numero di notifiche della malattia (*cf. capitolo "Malattie infettive"*), è offerta gratuitamente dall'Ulss 1 a tutti i residenti in provincia di Belluno che ne facciano richiesta, a partire da maggio 2019 [6]. Solo nel periodo dal 24 giugno al 31 agosto 2020, 12.152 dosi di vaccino contro la TBE sono state somministrate a 12.083 fra residenti e/o domiciliati nel territorio delle Dolomiti, mediante l'innovativa modalità "drive-in" (ovvero attraverso il finestrino della propria autovettura) in modo tale da fornire il servizio all'utenza e al contempo minimizzare i rischi di contagio legati al persistere della pandemia di covid-19 [11].

6. Screening oncologici

In Veneto, tre sono gli screening oncologici offerti gratuitamente alla popolazione:

- Lo screening contro il tumore della mammella, mediante mammografia bilaterale ogni 2 anni nelle donne fra i 50 ed i 74 anni.
- Lo screening contro il tumore del collo dell'utero (cervicale), mediante Pap-test ogni 3 anni nelle donne fra i 25 ed i 29 anni ed HPV-test ogni 5 anni nelle donne fra i 30 ed i 64 anni.
- Lo screening contro il tumore del colon-retto, mediante ricerca del sangue occulto nelle feci ogni 2 anni in donne e uomini fra i 50 ed i 69 anni.

In **Tabella 7** sono riportati i dati di adesione e copertura in merito a tali screening, relativi all'Ulss 1 nell'anno 2019 [12]. Nel 2020, invece, la pandemia di covid-19 ha imposto prolungate sospensioni degli screening oncologici, che hanno prodotto importanti cali nella copertura e nell'adesione e circa due mesi di ritardo in tutti e tre gli screening, nel periodo da gennaio a settembre 2020. Come conseguenza di ciò, si stimano inoltre 19 casi di cancro mammari, 2 di carcinomi colo-rettali e 2 di neoplasie cervicali (dal grado CIN2 a stadi più avanzati) non tempestivamente diagnosticati a causa di mancati screening nel 2020 in provincia di Belluno e 461 casi di tumori mammari, colo-rettali e cervicali non tempestivamente diagnosticati in tutto il Veneto (**Tab. 8**). Vale infine la pena di notare come, comunque, i dati di adesione e copertura sia del 2019 che del 2020, relativi all'Ulss 1 si attestino su valori generalmente più elevati di quelli regionali [13].

Tabella 7. Dati di adesione e copertura relativi ai tre screening in Ulss 1, riferiti all'anno 2019.

Screening contro il tumore della mammella (mammografia)	
Invitate	17.354 (21.294 invitate*coefficiente temporale)
Aderenti	15.248
Adesione grezza[°]	72,5%
Adesione corretta^{°°}	78,1%
Copertura^{°°°}	87,9%
Screening contro il tumore del collo dell'utero (cervicale)	
Invitati	15.903 (10.076 invitate*coefficiente temporale)
Aderenti	10.232
Adesione grezza[°]	65,7%
Adesione corretta^{°°}	70,1%
Copertura^{°°°}	64,3%
Screening contro il tumore del colon-retto (ricerca del sangue occulto nelle feci)	
Invitate	26.944 (28.281 invitati*coefficiente temporale)
Aderenti	17.265
Adesione grezza[°]	62,2%
Adesione corretta^{°°}	64,2%
Copertura^{°°°}	64,1%

[°] Numero di persone aderenti sul totale della popolazione invitata escludendo gli inviti inesitati (errati indirizzi).

^{°°} Numero di persone aderenti sul totale della popolazione invitata escludendo gli inviti inesitati e coloro che dopo l'invito hanno segnalato un test recente eseguito tramite altri percorsi, che determina l'esclusione dall'invito.

^{°°°} Proporzione di popolazione oggetto dello screening che ha effettuato lo screening nel periodo di tempo considerato, corrispondente all'intervallo di screening stabilito.

Tabella 8. Confronto fra il periodo gennaio-settembre 2019 ed il medesimo periodo dell'anno 2020, relativo ai dati dei tre screening in Ulss 1 ed in tutto il Veneto.

		Copertura		Adesione corretta		Tasso di identificazione atteso*	Casi diagnosticati in meno (n)	Ritardo accumulato (mesi)
		2019	2020	2019	2020			
Mammografia	Ulss 1	90,5%	63,0%	77,2%	77,0%	6,2	19	2,4
	Veneto	61,4%	42,3%	74,5%	66,4%	5,3	297	2,8
Cervicale	Ulss 1	64,2%	43,0%	71,3%	58,3%	6,7	2	2,3
	Veneto	64,6%	31,8%	56,3%	49,1%	7,9	72	3,9
Colorettale	Ulss 1	69,9%	52,5%	66,3%	57,7%	1,0	2	1,5
	Veneto	60,2%	36,9%	66,3%	54,2%	0,9	92	3,1

* Rapporto fra il numero di persone con diagnosi di carcinoma identificato allo screening e numero di persone sottoposte allo screening, moltiplicato per mille. Il dato atteso riportato in tabella si basa sull'attività dell'anno 2018.

7. Medicina del lavoro^[14]

Nella provincia di Belluno operano 18.214 aziende private, che danno impiego a 72.902 lavoratori (**Tab. 9**). L'Ulss 1 controlla il rispetto delle norme d'igiene e di sicurezza in tali aziende mediante il suo organo competente, lo S.P.I.S.A.L. (Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro), afferente al Dipartimento di Prevenzione: in **Tabella 10** sono elencati gli interventi da questo eseguiti nel corso del 2019 negli ambienti di lavoro.

Tabella 9. Aziende della provincia di Belluno e relativi lavoratori impiegati, secondo i dati della Camera di Commercio aggiornati al 31/12/2019. Tutta la pubblica amministrazione è esclusa dal computo.

Settore occupazionale	Numero di aziende	Numero di lavoratori
Agricoltura, silvicoltura, pesca	2.102	2.299
Cave e miniere	41	102
Manifatturiero	2.189	27.632
Fornitura di elettricità, gas, acqua, fognaria	124	544
Costruzioni	2.602	5.778
Commercio	4.299	10.370
Trasporti e magazzinaggio	588	2.501
Alloggio e ristorazione	2.311	9.694
Comunicazione e informazione	262	561
Finanza ed assicurazioni	535	1.339
Immobiliare	679	632
Attività professionali, scientifiche e tecniche	623	1.317
Noleggi, agenzie di viaggi, supporto alle imprese	497	5.035
Istruzione	129	446
Sanità e sociale	181	2.557
Arte, sport, intrattenimento	214	415
Altri servizi	743	1.360
Altre attività non classificate	38	62
TOTALE	18.214	72.902

Tabella 10. Attività del Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro del Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 1 Dolomiti nel corso dell'anno 2019.

Tipi d'intervento dello SPISAL nel 2019	Numero di interventi
Prevenzione nelle aziende	535
Ispezioni in cantieri edili, stradali e con bonifiche amianto secondo indicazione regionale	185
Sopralluoghi (prevenzione + verifica verbali)	674
Verbali d'ispezione (disposizione, prescrizione, amministrativi, sequestri)	139
Notifiche e piani per interventi di bonifica amianto	144
Attività autorizzativa (pareri inizio attività e nuovi insediamenti produttivi, distributori di carburante)	24

Per quanto concerne gli infortuni sul lavoro, essi manifestano una tendenza in lieve decrescita dal 2012 a tutto il 2018, per quanto il numero degli infortuni mortali, pur rappresentando meno dello 0,3% del totale, si è mantenuto sostanzialmente invariato fra i lavoratori afferenti all'Ulss 1 (**Tab. 11**).

Infine, nell'anno 2019 sono state segnalate all'Ulss 1 120 sospette malattie professionali, di cui oltre l'80% relative all'apparato muscolo-scheletrico e il 10% ipoacusie; tumori, malattie respiratorie e della cute si attestano su percentuali minori (**Tab. 12**).

Tabella 11. Numero di infortuni sul lavoro accaduti e denunciati in provincia di Belluno dal 2012 a tutto il 2018, suddivisi per ambito e gestione (fonte INAIL).

Ambito/gestione	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Industria e servizi	2.448	2.365	2.201	2.159	2.242	2.216	2.168
➤ di cui mortali	6	3	5	1	6	6	7
Agricoltura	125	113	117	128	113	105	117
➤ di cui mortali	1	0	0	2	0	0	1
Per conto dello Stato	584	595	537	478	547	524	528
➤ di cui mortali	1	0	0	0	1	-	0
Totale	3.157	3.073	2.848	2.765	2.901	2.845	2.813
➤ di cui mortali	8	3	5	3	7	6	8

Tabella 12. Sospette malattie professionali segnalate allo SPISAL dell'Ulss 1 nel corso dell'anno 2019.

Tipo di patologia	Numero (%) di segnalazioni nell'anno 2019
Malattie muscolo-scheletriche	97 (80,83%)
Ipoacusie	12 (10%)
Tumori (compreso il mesotelioma)	5 (4,17%)
Malattie respiratorie	3 (2,5%)
Dermopatie	3 (2,5%)
Totale	120 (100%)

8. Igiene degli alimenti e della nutrizione^[15]

8.1 Controllo delle acque potabili

La provincia di Belluno è servita essenzialmente da sorgenti, per la maggior parte ubicate lontano da potenziali fonti di inquinamento, spesso in località impervie, il che garantisce un'elevata qualità dell'acqua destinata al consumo umano dal punto di vista chimico e la quasi-assenza di inquinanti derivanti da attività umane. In alcune captazioni di modesta estensione e distribuzione, per motivi geologici, possono essere presenti solfati.

Sono censite 504 sorgenti ad uso pubblico e altre centinaia ad uso privato a servizio di rifugi e ristoranti non collegati al pubblico acquedotto; il solo controllo della rete pubblica richiede quasi 400 punti di prelievo.

Nel 2019 sono stati effettuati 1.402 campionamenti di acqua potabile (ogni campione prevede analisi microbiologica e chimica): 421 nella zona di Belluno, 349 nell'Agordino, 288 nella zona di Pieve di Cadore, 317 nel Feltrino; vanno poi aggiunti quelli condotti presso sorgenti ed Ospedali.

Hanno dato esito sfavorevole per i parametri microbiologici 69 campioni, di cui 42 hanno evidenziato la presenza di *Escherichia coli*. Si è risentito notevolmente in alcuni territori della tempesta Vaia (26-30 ottobre 2018) sia per quanto riguarda l'inquinamento microbiologico sia per la comparsa di fenomeni di torbidità anche in acquedotti precedentemente esenti.

Non sono stati rilevati nelle acque inquinanti chimici derivanti dall'attività agricola (fitosanitari) e/o industriale.

8.2 Vigilanza alimentare

Tabella 13. Aziende con sede fissa ed attività stagionale e/o permanente nel territorio di competenza del Servizio di Igiene degli Alimenti e Nutrizione del Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 1 Dolomiti (censimento 31/12/2019).

Produzione di bevande alcoliche e aceti	10
Lavorazione di cereali, semi, legumi e tuberi	7
Lavorazione del caffè	3
Produzione di pasta secca e/o fresca	4
Produzione di pane, pizza e prodotti da forno e di pasticceria - freschi e secchi	173
Produzione di prodotti di gelateria (in impianti non riconosciuti)	87
Produzione e lavorazione del cioccolato, produzione pastigliaggi, gomme, confetti, caramelle	2
Produzione di cibi pronti in genere	14
Ristorazione collettiva (comunità ed eventi)	296

Ristorazione pubblica	1.823
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	69
Commercio al dettaglio di alimenti e bevande	602
Commercio ambulante	16
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	2
Piattaforma di distribuzione alimenti	5
Trasporto di alimenti e bevande conto terzi	8
Industrie produzione/trasformazione/confezionamento alimenti senza glutine, alimenti a fini medici speciali e altri alimenti ex Dir. 2009/39 e modifiche e/o aggiornamenti ad esclusione di quelli destinati a lattanti e a bambini nella prima infanzia	2
Industrie di produzione/confezionamento di integratori alimentari Dir. 2002/46/CEE	3
Produzione/Confezionamento/Deposito all'ingrosso di additivi alimentari	7

Nel corso del 2019 sono stati effettuati 518 ispezioni e 6 audit presso le 3.206 ditte di pertinenza al Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione (SIAN) dell'Ulss 1 (**Tab. 13**). In 212 ispezioni sono emerse criticità che hanno richiesto successivi interventi da parte del SIAN.

I criteri di selezione prioritaria delle ditte sono stati i seguenti:

- assenza di controlli negli ultimi 5 o più anni;
- precedenti sanzioni o non conformità relative ad aspetti di igiene generale, manutenzione dei locali ed attrezzature o non conformità specifiche relative al mancato approntamento o mancato rispetto del piano diautocontrollo;
- valutazioni del rischio (DDR 292/07 e successive modifiche);
- indicazioni previste dall'Accordo Stato Regioni 212/2016 relativamente alle strutture da ispezionare con maggior frequenza, con particolare riferimento alle ristorazioni collettive delle case diriposo;
- laboratori industriali che esportano anche in ambito extra-UE;
- aperture di nuove attività;

Sono stati inoltre effettuati 148 campionamenti di alimenti per ricerca di sostanze chimiche (compresi fitosanitari, additivi, metalli pesanti, micotossine) ed 83 campionamenti per rilevazione delle caratteristiche microbiologiche.

Sono stati raccolti 24 campioni di funghi, per la ricerca di radionuclidi (in particolare cesio-137) nel laboratorio ARPAV di Belluno. I dati raccolti negli ultimi 30 anni testimoniano una progressiva riduzione del cesio-137 nei funghi raccolti e solo alcune specie, come *Rozites caperata* (più comunemente indicato come *Cortinarius caperatus*) e *Hydnum repandum*, ne presentano ancora significative quantità, mentre negli ultimi anni tutti i campioni prelevati di *Cantharellus cibarius* e *tubaeformis* (interessati diffusamente dalla presenza di cesio radioattivo nei primi anni dopo il disastro di Cernobyl) sono risultati ampiamente entro i limiti di 600 becquerel previsto come limite prudenziale dall'Unione Europea per il loro consumo. Praticamente esenti da cesio, invece, i funghi porcini (*Boletus edulis*).

Per quanto riguarda il controllo sul commercio ed utilizzo dei fitosanitari (P.RE.Fit, Piano Regionale Fitosanitari), nel corso del 2019 sono stati effettuati:

- 7 controlli presso rivendite autorizzate e 2 presso altri negozi del settore;
- 8 ispezioni presso aziende agricole;
- 1 ispezione presso un'azienda florovivaistica;
- 16 sopralluoghi presso i Comuni per la verifica dei regolamenti sull'uso dei fitosanitari;
- 2 campioni di prodotti fitosanitari per le analisi di legge.

In ambito nutrizionale, da metà aprile a fine maggio 2019 sono state condotte in ambito scolastico le rilevazioni dello studio "Okkio alla salute": sono state coinvolte 23 classi per un totale di 436 bambini, con misurazione del peso ed altezza dei bambini ed indagine sulle abitudini alimentari loro e delle relative famiglie. I dati sono in fase di elaborazione presso l'Istituto Superiore di Sanità.

Per quanto riguarda invece il "Programma per la promozione di una corretta alimentazione - Ristorazione collettiva sociale", nel corso del 2019 sono stati valutati/validati 71 menù delle scuole materne, elementari, medie. Sono stati effettuati 3 incontri formativi, per i genitori incaricati di formare le commissioni mensa, e 6 incontri di formazione in ambito nutrizionale rivolti agli addetti alla ristorazione collettiva sociale (case di riposo e scuole).

E' stato realizzato un corso, in collaborazione con l'Associazione Italiana Celiachia, per la gestione dei pasti senza glutine rivolto ai cuochi della ristorazione scolastica, case di soggiorno per anziani e per esercizi pubblici. Hanno collaborato per la parte pratica l'Istituto Alberghiero Dolomieu di Longarone e l'Istituto Enaip di Feltre.

9. Sanità pubblica veterinaria^[16]

Nelle **Tabelle 14 e 15** sono riportate le attività afferenti all'ambito veterinario dell'Ulss 1 relative al 2019 ed in numero medio annuo di prestazioni e capi di allevamento.

I focolai di malattie infettive notificati nel 2019 sono stati 2: un focolaio di brucellosi ovicaprina ed uno di salmonellosi nei maiali. Per il 2020, fino a metà novembre si sono registrati in tutto 3 focolai: due di salmonellosi (uno nei cani ed uno nei conigli) e uno di peste americana delle api.

Nel 2020, inoltre, il Servizio di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche ha condotto:

- 63 campionamenti su varie matrici (sangue, urine, peli, latte, mangimi) in varie tipologie di allevamenti (bovini, ovicaprini, acquacoltura, avicoli, api, conigli) per la ricerca sia di sostanze il cui uso è vietato (ormoni steroidei, tireostatici, taluni antibiotici) sia di sostanze permesse per la terapia ma che non devono essere riscontrabili in animali dichiarati non sottoposti a trattamenti nel periodo antecedente il prelievo. Tutti i campioni sono risultati conformi al Piano Nazionale Residui.
- 64 campioni di varie matrici (materie prime, mangimi complementari, mangimi completi, premisce zootecniche) destinate all'alimentazione degli animali zootecnici e degli animali d'affezione per la ricerca, negli allevamenti, mangimifici e rivendite, di agenti biologici, aflatossine, farmaci, metalli pesanti, farine animali. Tutti i campioni sono risultati conformi al Piano Nazionale Alimenti Animali.
- 200 sopralluoghi di vigilanza sulla produzione del latte bovino e caprino in allevamento e nelle malghe.
- 557 certificazioni in azienda per animali zootecnici morti nell'ambito della vigilanza sui sottoprodotti di origine animale (SOA).
- 166 interventi nel territorio provinciale per recupero cani vaganti, di cui 61 riconsegnati sul posto e 105 ricoverati in canile per la successiva riconsegna ai proprietari.
- 504 gatti di colonie feline sterilizzati negli ambulatori veterinari dell'Ulss 1 di Belluno, Feltre e Agordo.
- 14 segnalazioni inserite nel portale nazionale degli avvelenamenti dolosi degli animali, di cui 11 sospetti animali avvelenati, domestici e selvatici, e 3 sospette esche avvelenate.
- 140 interventi relativi all'igiene urbana (sopralluoghi su colonie feline, animali sinantropi, problematiche da animali d'affezione).

Tabella 14. Dati di attività del Servizio Veterinario di Sanità Animale del Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 1 relativi all'anno 2019 (attività – numero di prestazioni).

Sorveglianza su concentramenti e spostamenti di animali in accordo al piano di vigilanza stalla di sosta bovini e suini e vigilanza su manifestazioni e fiere	30
Vigilanza malghe e pascoli	120
Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale	110
Profilassi per eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali (soprattutto tubercolosi bovina, brucellosi bovina e bufalina e leucosi bovina enzootica)	Aziende controllate: 120 Animali controllati: 2500
Controllo episodi di morsicatura da animali e aggressioni da cani (valutazioni cani morsicatori)	Schede compilate: 127
Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse negli animali:	
• Piano di biosicurezza degli allevamenti avicoli	8
• Piano di sorveglianza encefalopatia spongiforme bovina/trasmissibile (BSE/TSE) in allevamento	Campioni eseguiti: 300
• Piano di controllo dell'influenza aviaria	Campioni eseguiti: 480

Tabella 15. Strutture censite e prestazioni medie annue (periodo 2018-2020) dal Servizio di Sanità animale del Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 1

Allevamenti/strutture	Numero	Controlli	Capi totali	Prelievi
• bovini	900	300	16.000	2.500
• ovicaprini	1400	750	20.000	5.000
• suini	400	20	20.000	
• equidi	1300	50	3.800	
• avicoli >= 250 capi	33	40	35.000	480
• conigli	3	6	5.000	
• selvaggina	18	5		
Impianti di acquacoltura	18	5		
Impianti apiari	2.100	20		
Stazioni di monta	10	5		
Cani iscritti	37.000	127		
Malghe e pascoli	283	120		
Ambulatori veterinari	29	29		
Fiere e manifestazioni	30	15		
Aziende deleganti	968	Modelli 4 informatizzati 2.600		
Sopralluoghi e certificazioni su animali morti	557			
Segnalazioni per inconvenienti e sopralluoghi	50			
Focolai di malattie infettive e loro gestione	4			
Anagrafi zootecniche e loro controlli	110			

9.1 Igiene degli alimenti di origine animale

Tra le aziende nel territorio dell'Ulss 1 operanti nell'ambito della produzione, trasformazione e commercializzazione di alimenti di origine animale e loro derivati si segnalano 48 stabilimenti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) 853/2004, dei quali 20 operano nell'ambito della filiera lattiero-casearia (uno di questi costituisce il maggiore polo lattiero-caseario regionale), 24 nella filiera della carne (inclusi 8 macelli per la produzione di carni rosse e 4 centri di lavorazione della selvaggina), 4 nella filiera delle uova.

Sono inoltre autorizzate 932 attività "registrate" ai sensi del Regolamento (CE) 852/2004 che operano nell'ambito della produzione, trasformazione e commercializzazione di alimenti di origine animale, tra le quali si segnalano 24 agriturismi, 154 autorimesse e automezzi utilizzati per il trasporto di alimenti, 13 centri di raccolta selvaggina cacciata, 2 depositi frigoriferi, 281 esercizi di dettaglio a sede fissa, 20 esercizi di commercio all'ingrosso, 204 laboratori artigianali, 1 piccolo macello di pollame, 104 addetti alla smielatura, 61 strutture mobili su aree pubbliche.

Si segnalano infine 48 malghe che eseguono la caseificazione nel periodo estivo, e 91 operatori aderenti al progetto regionale "Piccole Produzioni Locali", dei quali 28 sono dediti alla produzione di carni avicunicole o insaccati a base di carni suine, 24 alla trasformazione del latte (incluse diverse malghe) e 25 si occupano di miele e prodotti dell'alveare.

Nell'ultimo triennio l'attività di vigilanza da parte del Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di Origine Animale (S.V.I.A.O.A.) ha comportato lo svolgimento di 1420 sopralluoghi/uomo e 13 audit nell'anno 2018, saliti a 1973 sopralluoghi/uomo e 22 audit nel 2019. Nei primi tre trimestri del 2020 l'attività è stata fortemente condizionata dall'emergenza covid-19, e i sopralluoghi sul campo sono scesi a 684, con lo svolgimento di 2 soli audit; per contro nell'ultima annualità il Servizio ha supportato l'Unità di Crisi covid-19 del Dipartimento di Prevenzione.

Sono stati comunque sempre garantiti il controllo sanitario pre e post macellazione di tutti gli animali abbattuti (sia negli stabilimenti riconosciuti che nei casi di macellazioni domiciliari autorizzate) e di tutta la selvaggina cacciata conferita negli appositi centri di lavorazione; la gestione di tutte le allerte notificate attinenti problematiche connesse con la sicurezza per il consumatore di alimenti di origine animale; lo svolgimento di tutti i campionamenti previsti dai piani regionali e tutte le verifiche richieste dagli uffici periferici del Ministero della Salute.

I capi macellati o cacciati, oggetto di controllo veterinario, sono stati: 1.429 bovini, 81 equidi, 3.359 suini, 598 cinghiali, 1.722 ovicaprini e 52 ruminanti selvatici (cervi, caprioli e camosci) nel 2018; 1.343 bovini, 92 equidi, 3201 suini, 1.020 cinghiali, 1.555 ovicaprini e 123 ruminanti selvatici nel 2019.

Le allerte gestite dal Servizio sono state 22 nel 2018, 16 nel 2019 e 16 nella prima parte del 2020. Per quanto attiene i piani di campionamento volti a verificare l'igiene e la sicurezza degli alimenti di origine animale commercializzati sul territorio provinciale, sono stati prelevati per esame batteriologico 75 campioni nel 2018, 85 nel 2019 e 89 nel 2020; per esame chimico sono stati prelevati 61 campioni nel 2018, 76 nel 2019 e 54 nel 2020; complessivamente, sono state riscontrate 2 non conformità nel 2018, nessuna nel 2019 e 2 nel 2020, mentre i rimanenti campioni sono risultati tutti conformi.

Bibliografia

- [1] Demo-Geodemo. Mappe, popolazione, statistiche. Istat. [Disponibile al sito: demo.istat.it, ultimo accesso: 10 novembre 2020].
- [2] Servizio Epidemiologico Regionale e Registri, dati di mortalità – I dati di mortalità nella Regione del Veneto. [Disponibile al sito: www.ser-veneto.it, ultimo accesso: 10 novembre 2020], aggiornati con dati interni riferiti all'anno 2019.
- [3] “La mortalità in Veneto nel primo semestre 2020”, a cura dell’UOC Servizio Epidemiologico Regionale e Registri di Azienda Zero, pubblicato il 14 agosto 2020. [Disponibile al sito www.ser-veneto.it/public/Report_mortalitalsem2020.pdf, ultimo accesso: 13 novembre 2020].
- [4] Registro Tumori Veneto – Dati del Veneto/Dati per Ulss. [Disponibile al sito www.registrotumoriveneto.it/it/dati, ultimo accesso: 13 novembre 2020].
- [5] Servizio Igiene e Sanità Pubblica Ulss 1 Dolomiti, relazione di attività anno 2018. Maggio 2019.
- [6] All. A DGR nr. 612, 14-05-2019: “Vaccinazione contro il virus Tick Borne Encephalitis (TBE) nella Regione del Veneto”.
- [7] Epicentro – I.S.S., Dati della Sorveglianza integrata COVID-19 in Italia - per il grafico relativo all’andamento nazionale dei nuovi casi positivi [Disponibile al sito: <https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/sars-cov-2-dashboard>, ultimo accesso: 09 dicembre 2020].
- [8] Monitoraggio epidemia Coronavirus nelle Regioni e Province italiane, Fondazione GIMBE - per il grafico relativo all’andamento regionale veneto dei nuovi casi positivi [Disponibile al sito: <https://coronavirus.gimbe.org/regioni.it-IT.html#Veneto>, ultimo accesso: 09 dicembre 2020].
- [9] Elaborazioni interne su dati da portale sanitario regionale SiaVr integrati con dati Istat.
- [10] Report regionale del 04/12/2020 ore 8.00, Azienda Zero.
- [11] Statistiche da portale sanitario regionale SiaVr-OnVac.
- [12] Statistiche da portale sanitario regionale per gli screening QlikView.
- [13] All. 1 al prot. 24633 del 26/10/2020 di Azienda Zero: “Monitoraggio indicatori di copertura e adesione per l’anno 2020 e stima del ritardo accumulato nelle attività di screening oncologici a causa della pandemia covid-19”.
- [14] Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Ulss 1 Dolomiti, relazione annuale di attività 2019 e programma 2020.
- [15] Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione Ulss 1 Dolomiti, elaborazione di dati interni e relazioni di attività degli anni 2019-2020.
- [16] Servizio Veterinario di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche, Servizio Veterinario di Sanità Animale e Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di Origine Animale Ulss 1 Dolomiti, elaborazione di dati interni e relazioni di attività degli anni 2018-2020.